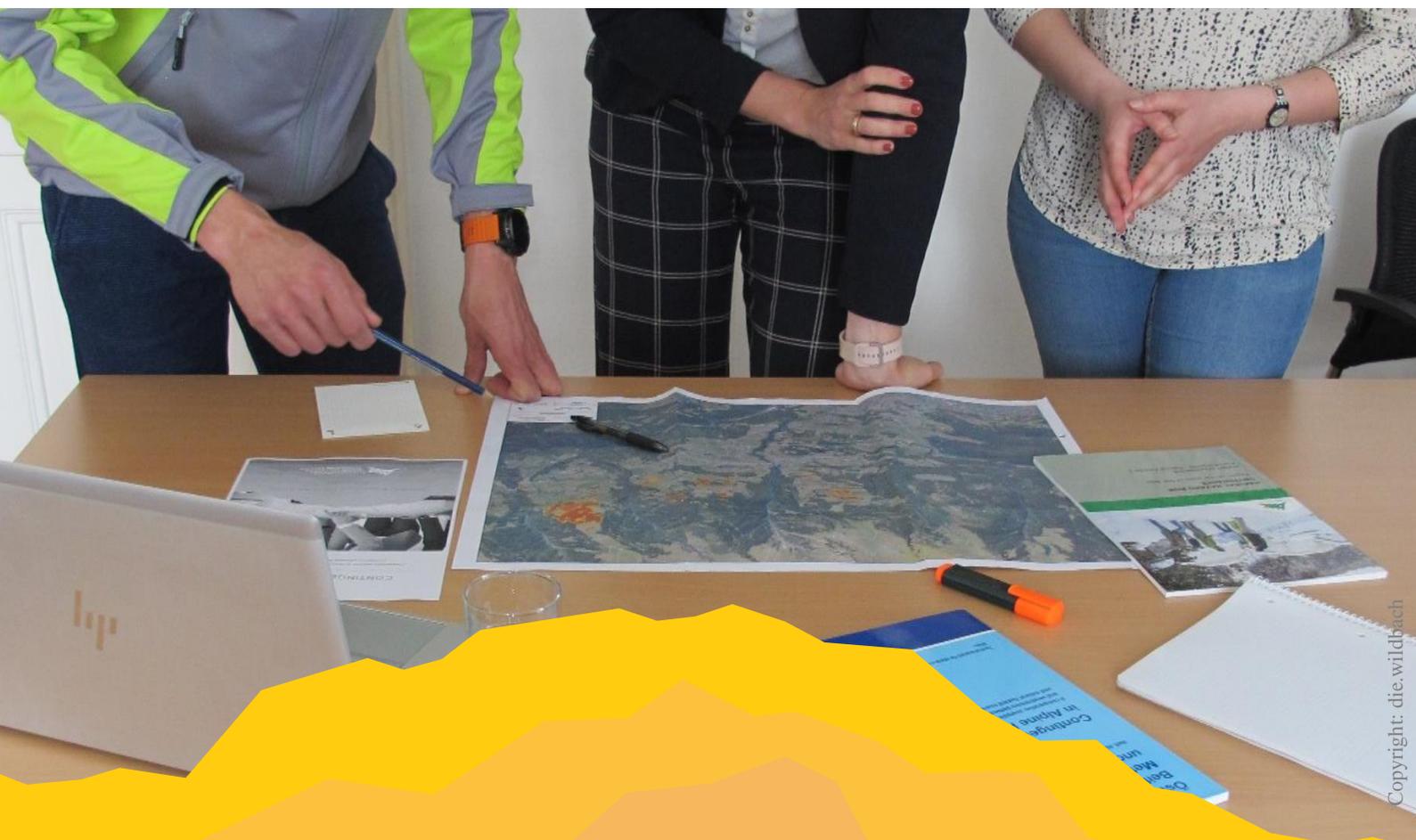


# PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

*Un'analisi comparativa di sfide, punti di forza e debolezze  
tra la pianificazione di emergenza e la gestione dei pericoli naturali*



Gruppo di lavoro Pericoli naturali (PLANALP) della Convenzione delle Alpi

Mandato 2019-2020



ALPENKONVENTION  
CONVENTION ALPINE  
ALPSKA KONVENCIJA  
CONVENZIONE DELLE ALPI



## 1. INTRODUZIONE

Il Gruppo di lavoro Pericoli naturali (PLANALP) della Convenzione delle Alpi ha elaborato un'analisi comparativa su sfide, punti di forza e debolezze tra la pianificazione di emergenza e la gestione dei pericoli naturali. Questa scheda informativa riassume i punti chiave riguardanti la tematica “pianificazione di emergenza nell’ambito della gestione dei pericoli naturali” - per maggiori dettagli è possibile consultare il report integrale (<https://www.alpconv.org/it/home/temi/pericoli-naturali/>).

Una gestione efficace dei pericoli naturali richiede una buona preparazione ed una collaborazione consolidata nella fase di risposta. I pianificatori di emergenza preparano i piani di emergenza a livello nazionale e regionale considerando le conoscenze locali, le risorse materiali esistenti e la documentazione degli eventi passati. Durante la risposta immediata ad un evento, gli esperti di gestione dei pericoli naturali, con le loro conoscenze professionali e la comprensione dei processi legati ai pericoli, beneficiano di un piano di emergenza appropriato.

Negli ultimi due anni il Gruppo PLANALP si è concentrato principalmente sul contributo della prevenzione all’interno della pianificazione di emergenza, con particolare attenzione alle sinergie ed alle sfide nella regione alpina. L'obiettivo generale è quello di avvicinare la teoria (pianificazione) e la pratica (gestione) e di armonizzarne i flussi di lavoro. Una questione centrale è stata la seguente: “In che misura la gestione dei pericoli naturali può sostenere la pianificazione di emergenza nei propri compiti?” La proficua collaborazione tra i pianificatori di emergenza ed i gestori dei pericoli naturali svolge un ruolo importante nella gestione degli eventi catastrofici.

## 2. CONTESTO

Nella fase preparatoria sono state definite cinque categorie emerse come particolarmente importanti, ed in alcuni casi bisognose di miglioramenti, nell'interfaccia tra pianificazione di emergenza e la gestione dei pericoli naturali:

- Disponibilità dei dati
- Comunicazione del rischio
- Qualità strutturale
- Risorse materiali
- Risorse umane

L’obiettivo era quello di tradurre al meglio le conoscenze degli esperti in mappe ed informazioni utilizzabili per tutti, e non di creare standard generali per le mappe per la pianificazione di emergenza. Sono stati presi in considerazione gli aspetti sociali e la struttura demografica (età, sesso, esigenze speciali) dei comuni.

Per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo di lavoro PLANALP ha incaricato un consorzio di progetto composto dall'Istituto centrale austriaco di meteorologia e geodinamica (ZAMG), dal Centro di ricerca federale austriaco per le foreste (BFW) e dall'Università montana di Leoben (Montanuniversität). Il consorzio ha definito, insieme al Gruppo di lavoro, i pericoli naturali rilevanti (valanghe/valanghe di

ghiaccio, incendi boschivi, inondazioni, movimenti gravitativi di versante) sui quali focalizzare l'attenzione nello studio. È stato applicato un approccio basato su metodi misti, suddiviso in due parti: la prima parte consisteva in un'indagine quantitativa per scoprire lo stato attuale riguardante le sfide, i punti di forza e di debolezza specifici dei pericoli naturali, nonché la gestione dei pericoli naturali e la pianificazione di emergenza da parte dei gruppi di esperti. Nella seconda parte sono stati condotti workshop qualitativi con interviste di gruppo in cinque Paesi alpini.

Sulla base dei preziosi contributi della ricerca quantitativa e qualitativa, lo studio è stato in grado di formulare raccomandazioni di comportamento per una gestione efficace degli eventi di pericolo naturale per l'intera regione alpina.

### 3. RACCOMANDAZIONI

I messaggi chiave dell'analisi sono i seguenti:

1. Investire nella digitalizzazione e nella creazione di una banca dati centrale dei pericoli naturali
2. Standardizzare la documentazione degli eventi in formato digitale (per esempio soluzioni Web-GIS) con possibilità di tracciabilità e derivazione di protocolli di lezioni apprese
3. Elaborare previsioni meteorologiche specifiche per i piccoli bacini idrografici alpini, con attenzione verso le variazioni dei modelli meteorologici dovuti ai cambiamenti climatici
4. Creare più punti di misurazione per diversi pericoli naturali (ad esempio movimenti gravitativi di versante, incendi boschivi)
5. Migliorare le mappe di allertamento
6. Trasformare le mappe dei pericoli naturali in mappe di rischio interdisciplinari
7. Migliorare la cooperazione e il coordinamento con i pianificatori territoriali ed i decisori locali
8. Intensificare gli scambi transfrontalieri tra i Paesi alpini
9. Organizzare riunioni periodiche e la cooperazione obbligatoria per migliorare lo scambio di informazioni e di dati tra la pianificazione di emergenza e la gestione dei pericoli naturali
10. Organizzare corsi di formazione e corsi per il trasferimento di conoscenze tra esperti locali e sovraregionali, tra generazioni diverse, parti interessate e volontari
11. Creare e integrare reti di osservatori laici per migliorare la comunicazione del rischio



La presente scheda informativa è una sintesi dei messaggi chiave e delle raccomandazioni del report "Pianificazione di emergenza nel settore dei pericoli naturali". Per informazioni dettagliate si prega di trovare il rapporto completo qui:

[https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Organisation/TWB/PLANALP/PLANALP\\_Contingency\\_Planning\\_report.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Organisation/TWB/PLANALP/PLANALP_Contingency_Planning_report.pdf)

La Convenzione delle Alpi è un pioniere nel suo genere in quanto primo trattato internazionale dedicato alla protezione e allo sviluppo sostenibile di un'intera catena montuosa – le Alpi. La Convenzione è stata firmata dagli otto Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera), e dall'Unione europea, ed è entrata in vigore nel 1995. I fondamenti della Convenzione delle Alpi sono la Convenzione quadro, i Protocolli e le Dichiarazioni di attuazione, che stabiliscono i principi guida e la base per la cooperazione transnazionale in settori chiave degli ambienti, delle società e delle economie alpine. Sulla base di questi principi, la Convenzione lavora per costruire partenariati e stabilire approcci intersettoriali per affrontare le sfide più urgenti nelle Alpi.

Il lavoro viene svolto in diversi modi dai vari organi della Convenzione delle Alpi: la Conferenza delle Alpi, i lavori delle Parti contraenti, il Comitato permanente, il Comitato di Verifica, i numerosi Gruppi di lavoro tematici ed il Segretariato permanente. Diverse organizzazioni con status di Osservatore contribuiscono inoltre all'attuazione della Convenzione.

La Convenzione delle Alpi apre la strada verso una vita sostenibile nelle Alpi, lavorando per salvaguardare il loro straordinario patrimonio naturale e culturale – ora e per il futuro.

Segretariato permanente della  
Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Straße 15  
A-6020 Innsbruck  
Austria

Sede operativa distaccata

Viale Druso/Drususallee 1  
I-39100 Bolzano/Bozen  
Italia

